Fruttuoso il giro di «esplorazione» nel calcio della RDT

VALCAREGGI SODDISFATTO

Sebbene la nazionale sarà certo più forte dell'Hansa di Rostock, pure sembra di capire che il compito degli «azzurri» non sarà impossibile

Le ingenuità dei «viola»

Dal nostro inviato

ROSTOCK, 14

[illegible]

«Abbiamo regalato loro due goal: abbiamo praticamente fatto tutto noi» ripete [illegible] proprio come [illegible]

Mi sembra che i viola abbiano perso l'occasione di regolare la questione subito al primo scontro e soprattutto è un peccato che ancora una volta siano affiorati precisi limiti di temperamento e di esperienza (tanto che qualcuno comincia a chiedersi se questa Fiorentina matura eternamente «giovane» ed immatura). Anche se è giusto ricordare come la Fiorentina sia scesa in campo in condizioni di grave incompletezza per le assenze di Mancini, Brizi (che hanno costretto Pesola a rivoluzionare la difesa) e di Amarildo.

Come che sia l'HANSA non ha mai veramente eccessivamente ed anzi tutti sono convinti che un Fiorentina nelle migliori condizioni dovrebbe fare un sol boccone della squadra di Rostock.

Questo si è visto è di ottimo augurio per l'incontro che la nazionale azzurra dovrà sostenere il 29 marzo a Berlino contro la nazionale della RDT specie tenendo conto che l'HANSA è la prima classificata del campionato tedesco e quindi costituisce un preciso punto di riferimento sul valore del calcio nella RDT.

Sia pure diplomaticamente Valcareggi che come è noto era al seguito della Fiorentina ha fatto capire di essere oltremodo soddisfatto del suo giro di orizzonte sul calcio tedesco affermando: **«D'accordo, la nazionale della RDT sarà senz'altro più forte dell'HANSA però tutto sommato ritengo che il compito non sia impossibile per gli azzurri, perché se il banco di prova odierno è stato attendibile, bisogna concludere che i tedeschi non hanno mostrato nulla di eccezionale»**

In effetti i tedeschi sono apparsi discreti sotto il profilo della combattività della resistenza atletica della «tenuta» alla distanza ma il loro gioco è piuttosto monotono manca di fantasia e di estro. Tatticamente sono abbastanza ingenui perché se è vero che hanno adottato il «libero» come si viene ormai in ogni paese d'Europa però non sanno sfruttarlo appieno (o forse non hanno giocatori dalle caratteristiche ideali per fare il libero) sicché nella difesa lasciano aperti varchi molto invitanti per il contropiede avversario.

È pur vero però che sollecitati dalla formula particolare della coppa nell'incontro di andata hanno giocato molto allo attacco forse più del solito per fare il maggior numero possibile di goal e quindi per avere un giudizio completo sul gioco dei tedeschi bisognerà attendere il retour match a Firenze quando invece dovranno giocare una partita di difesa. In realtà come è noto per questi match di coppa è più giusto parlare di una sola partita in due tempi distinti piuttosto che di due partite.

l. c.

Paratore sostituito

Basket: Primo allenatore azzurro

Il presidente della Federazione pallacanestro Claudio Coccia ha tenuto ieri una conferenza stampa per illustrare le decisioni prese dal Consiglio Federale nelle riunioni di sabato e domenica. Queste decisioni si riassumono nella cessazione dell'incarico di allenatore azzurro del prof. Paratore (cui verrà affidato il compito di insegnante nella scuola centrale dello sport) e nella sua sostituzione con Giancarlo Primo, che di Paratore è stato per molto tempo il «vice».

Il prof. Coccia ha tentato di presentare questo cambiamento al vertice come un fatto di normale amministrazione, conseguenza della politica (ma quale?) della Federazione. Però poi si è contraddetto vistosamente, innanzitutto quando ha aggiunto che forse verrà ingaggiato un allenatore straniero forse americano. E successivamente Coccia ha dovuto soffermarsi sulla deludente prova degli azzurri in Messico (ottavo posto) tentando di trovare qualche attenuante, però nient'affatto convincente come la storia che gli azzurri hanno figurato male perché sono rimasti 40 giorni lontani da casa! E' evidente quindi che la sostituzione al vertice è solo un tentativo di far cadere tutte le responsabilità sull'allenatore azzurro Paratore.

Oggi l'assemblea generale

LA ROMA SI RAFFORZA (MA HERRERA RESTA?)

Stamattina avrà luogo l'assemblea straordinaria della Roma per la modifica dello statuto: una assemblea che può sembrare di scarsa importanza (perché in fondo si tratta solo di includere nello statuto la carica di consigliere delegato) ma che invece costituisce in pratica il primo atto per la definitiva riorganizzazione ed il potenziamento dei quadri dirigenziali.

Infatti subito dopo la legittimazione della nuova carica si riunirà il Consiglio Direttivo per insediare a consigliere delegato il costruttore Alvaro Marchini che della Roma attuale è il maggiore azionista e l'uomo di maggior peso. Con la presa di possesso di una precisa responsabilità da parte di Marchini si può gettare anche le basi per la riorganizzazione ed il potenziamento del Consiglio Direttivo che attualmente è formato nella maggior parte di uomini di scarso peso finanziario retaggio della precedente gestione.

Questa riorganizzazione sarà quasi sicuramente sancita nella assemblea del 18 dicembre che dovrebbe avere come unico punto all'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci, però essendo consuetudine che all'assemblea dei bilanci il Consiglio Direttivo si presenti dimissionario (salvo ad essere subito reintegrato nei suoi compiti) stavolta si coglierà l'occasione per operare quel rimpasto che appare improcrastinabile per un «rilancio» in grande stile della Roma.

Perché bisognerà subito impostare i programmi finanziari e tecnici per il prossimo campionato dal quale tutti gli sportivi romani si attendono un deciso decollo della Roma verso posizioni più alte se non addirittura l'immediato reinserimento della Roma tra le grandi come aveva promesso Herrera al suo arrivo nella Capitale chiedendo appunto tre anni di tempo per fare lo squadrone da scudetto con la collaborazione dei dirigenti.

Ora come abbiamo detto questa collaborazione sta per essergli offerta in limiti piuttosto ampi (se non proprio al livello «moratti-ano») ma Herrera ha stupito tutti avanzando una richiesta assai modesta. Cioè per il prossimo campionato per il rilancio della «grande» Roma ha chiesto solo Cappellini (per il quale Marchini ha subito ottenuto una opzione dal Varese) mentre si prevedeva che avrebbe preteso almeno tre giocatori di grande nome e di prezzo egualmente elevato.

Passato lo stupore i dirigenti giallorossi hanno insistito ma Herrera si è stretto nelle spalle: **«Se volete comprare altri giocatori, fate pure voi a me basta solo Cappellini»**. La cosa ovviamente è apparsa veramente strana specie tenendo conto delle recriminazioni che Herrera sta attualmente facendo ad ogni pié sospinto per la scarsa qualità e consistenza del parco giocatori a sua disposizione. Che cosa nascende allora l'atteggiamento di Herrera per quanto riguarda il futuro? Logico che i dirigenti della Roma si ponessero questo interrogativo specie dopo che sono giunte anche alle loro orecchie «voci» (abbastanza attendibili) circa i ripetuti abboccamenti avuti da Herrera con emissari del Napoli (si dice che il Napoli lo avrebbe «prenotato» per la prossima stagione offrendogli 120 milioni di lire per un anno cioè circa 40 in più di quanto ne ha avuti dalla Roma per questo campionato).

Così stanno le cose la risposta non può che essere una cioè Herrera ha chiesto il solo Cappellini perché ha già deciso di andare al Napoli e quindi sta creando il pretesto buono (vale a dire che i dirigenti giallorossi non gli hanno dato i mezzi necessari per fare lo squadrone) è evidente che i dirigenti giallorossi potrebbero replicare che Herrera ha chiesto solo Cappellini ma è anche evidente che gli sportivi quasi sicuramente crederanno più ad Herrera (che sinceramente di non essere stato accontentato) piuttosto che ai dirigenti. Ai quali ora non resta che invitare Herrera a ripetere per iscritto la richiesta per Cappellini garantendo sempre per iscritto che con Cappellini si può pensare di poter fare lo scudetto. Ma accetterà Herrera? Difficile: è veramente [illegible] [illegible] [illegible]